

## La Svizzera "vale" solo una medaglia iridata

**TOKYO** Per la Svizzera, i Mondiali di atletica di Tokyo si sono chiusi senza sussulti. Pure Audrey Werro, speranza rossocrociata nell'ultima giornata di gare, non ha brillato, chiudendo solo al sesto posto la finale degli 800m, nonostante fosse arrivata con il miglior crono. Per la spedizione elvetica la rassegna iridata è stata

agrodolce. Gli errori di Simon Ehammer, lo sbaglio della staffetta femminile 4x100m, la giornata storta di Jason Joseph e la sfortuna di Annik Kälin sono stati tutti bocconi amari. Per fortuna è arrivato il lampo di Ditaji Kambundji: regina nei 100hs, la bernese ha infatti garantito una medaglia preziosissima.



La 21enne puntava al podio.

IMAGO



## Reusser ed Evenepoel super

**KIGALI** I Mondiali di ciclismo si sono aperti con il botto premiando due campioni assoluti: Marlen Reusser e Remco Evenepoel. La 34enne, al primo oro iridata dopo il bronzo di Wollongong nel 2022 e gli argenti di Imola nel 2020 e delle Fiandre nel 2021, ha sbaragliato la concorrenza, lasciandosi alle spalle le olandesi van der Breggen (+51") e Vollering (1'04"). Al terzo titolo consecutivo dopo Glasgow 2023 e Zurigo 2024, il 25enne belga ha invece "dato" 1'14" all'australiano Vine e 2'36" al connazionale Van Wilder.

# L'Ambrì è in difficoltà, il Lugano dà solo carezze

**AMBRÌ / LUGANO** Il secondo weekend di campionato ha confermato quanto avevano già detto le prime quattro giornate e un pugno di amichevoli: Ambrì e Lugano sono in difficoltà, incapaci di avere un rendimento costante e pure di mostrarsi almeno soddisfacenti agli occhi dei loro tifosi.

I biancoblù sono usciti dal doppio impegno Zurigo e Bienne con un punto all'attivo. Non lo hanno trovato in casa con i Lions, contro i quali si sono accesi a sprazzi e hanno pagato i tanti errori commessi (soprattutto quelli del "distratto" Tim Heed), ma sono andati a prenderselo alla Tissot Arena. Una sconfitta esterna ai rigori potrebbe essere considerata quasi un mezzo risultato "buono". In un'altra situazione, in un periodo positivo, forse sarebbe stato così. Contro i bernesi, i leventinesi non sono invece stati sufficienti. Hanno saputo reagire alla pressione locale e, due volte, recuperare uno svantaggio, è vero; nella prima metà di partita sono in ogni caso stati molto, molto deludenti, rimanendo "vivi" solo grazie agli errori e alla sfortuna dei padroni di casa e alle parate di Senn. Più che i numeri impietosi - 4 punti conquistati e 5 sconfitte in 6 partite - a far storcere il naso ai tifosi è in ogni caso fin qui stata la confusione mostrata da una squadra che, oltre alle classiche grinta e voglia (anche queste viste a singhiozzo però), finora ha mostrato poco altro. Sicuramente non un'identità o idee precise. E quelle sono necessarie per sperare di risalire

la china. Identità e idee le ha invece il Lugano che, comunque, al momento non può certo permettersi di sorridere. I bianconeri hanno infatti conquistato appena un punto più dei cugini, rimediando lo stesso numero di sconfitte. Hanno tuttavia, appunto, mostrato a ripetizione di sapere cosa vogliono e di riuscire a mettere in pratica le richieste di coach Mitell. Nel weekend, per esempio, si sono sbloccati con il pur sempre rispettabile Ajoie (chiedere al Berna per conferma) e hanno giocato a lungo meglio di un Davos che li ha superati perché più cinico. Una grossa pecca dei sottocenerini - come dei biancoblù, d'altronde - è che in attacco non riescono quasi mai a graffiare. Danno delle carezze, e così facendo gli avversari, graziati a ripetizione, alla fine fanno festa. Servono dei correttivi e un pizzico di fortuna in più, ma la strada intrapresa sembra quella giusta.

RED

### NATIONAL LEAGUE

#### Venerdì

Ambri-Zurigo 2-5  
Lugano-Ajoie 2-0  
Langnau-Davos 3-4  
Kloten-Zugo 2-5  
Rapperswil-Losanna 0-4

#### Sabato

Bienne-Ambri 3-2dr  
Davos-Lugano 2-0  
Ajoie-Berna 4-0  
Friburgo-Langnau 5-2  
Losanna-Kloten 3-5  
Zugo-Rapperswil 0-6  
Zurigo-Ginevra 2-4

**Classifica:** Davos 18 punti; Ginevra 13; Losanna, Zurigo e Rapperswil 12; Zugo 11; Friburgo 10; Langnau 8; Kloten 6; Berna e Lugano 5; Bienne e Ambri 4; Ajoie 3.



Insieme, le ticinesi hanno conquistato 9 dei 36 punti disponibili.

FRESHFOCUS

## Linus Omark è bianconero

**LUGANO** In vista di un autunno intensissimo - 15 partite in programma tra il 23 settembre e il 1. novembre - e tenuto conto delle assenze di Rasmus Kupari, Jiri Sekac e Marco Zanetti, il Lugano ha deciso di rinforzare la rosa a disposizione di coach Mitell ingaggiando Linus Omark. Espertissimo attaccante che ha giocato tre stagioni in NHL, sette in KHL, otto in Svezia e tre in Svizzera con Zugo e Ginevra, il 38enne svedese sarà bianconero almeno fino alla pausa d'inizio novembre dedicata alle Nazionali.